

remia, che sotto pena di un Ducato niuno presume *baptizare vel agere sponsalia* senza licenza del Parroco *vel unius ex presbyteris titulatis tunc facientis hebdomadam*. S. T. VI, 2. Qui si vede non nullità di Matrimonio se assista un prete senza licenza, ma la pena solamente di un Ducato, e vedesi pure eguale autorità nel Piovano, e nel Titolato eddomadario. Che se vogliansi quì intendere gli *Sponsali*, de' quali hassi nel Cap. 7 del Sinodo Priuli 1592: *Desponsationes, quæ in civitate nostra plurimum requiruntur... cum magna vis fiat in desponsationibus penes seculares iudices*; ancora così si vede, che in quei tempi dalle persone probe almeno lodabilmente chiamavasi un Sacerdote, benchè non sempre il Piovano. Altrove abbiamo veduta nel 1623, 7 Settembre, concessa, e poi ritirata pei disordini la facoltà data dal Prelato *pluribus simplicibus sacerdotibus* di battezzare e assistere ai Matrimonj eziandio dopo pubblicato da 60 anni il Concilio di Trento. Ma di questo ritornerà discorso: riprendiamo la Festa delle Marie.

1760) Di questa Festa ne parlano tutti i Cronisti sebbene con qualche varietà, ed eziandio il Corner in parecchi luoghi XVIII, 394. Da essi ricaviamo che *Formatansi dodici figure di legno rappresentanti dodici donzelle, ed eziandio un Angelo*: (Un altro Cronista dice, che *Essendo Venezia divisa in sei parti, cioè Sestieri, si radunavano le genti d'ogni uno in luogo separato l'uno dall'altro, ciascheduno nel suo Sestiero, e per via di suffragi cercavano di trovar due delle più belle e più nobili cittelle, che in esso Sestier fosse*) dando il carico a due o quattro de li più nobili e più ricchi che vi
fos-